



Anno VII n.2 Febbraio 2019

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

IL RITORNO DELLA NEVE

di Antonio Alberti

La neve. Torno indietro di tanti anni, quando coi miei fratelli dovevamo recarci a scuola, che non era dietro l'angolo, per frequentare la terza elementare. A Milano, da viale Zara a via Sondrio, muniti di stivaletti di gomma sino al ginocchio, seguivamo un tragitto percorrendo la via Arbe, la cui lunghezza era mitigata dalle battaglie a palle di neve. Un anno la neve ha superato gli stivaletti e, arrivati a scuola, il bidello, grande amico

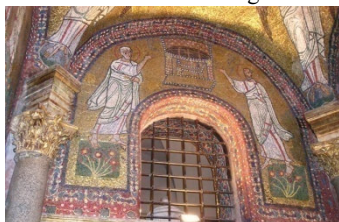


degli scolari, ci ha accolti nel suo sgabuzzino per asciugarci le calze. Quella scuola che i cosiddetti "alleati" hanno distrutto ritenendola una caserma dei tedeschi, ma in realtà, era stata trasformata in ospedale, con tanto di simboli sul tetto. Ricordo la maestra De Benedetti in terza elementare, il maestro Montella in quarta e quinta. Quello che mi hanno insegnato è stata la base della mia istruzione. Come potrei dimenticarli? Intanto, qui a Porto Cesareo, lo scorso 4 gennaio 2019 la neve è tornata a farsi vedere. Già altri anni, come oggi: i prati, i tetti, la cima dei muri si sono ricoperti di neve, creando un affascinante spettacolo, riportandomi ai tempi della mia infanzia. Sono contento di esserci ancora...

IL SANTO DEL MESE

La Redazione

Pasquale I, abate della basilica di Santo Stefano fu eletto Papa dall' 817 all'11 febbraio 824. Fu consacrato il 25 gennaio 817, vale a dire, il giorno dopo la morte del suo predecessore Stefano



IV. Durante il suo pontificato promosse le prime missioni verso i Paesi scandinavi e fece ricostruire la Chiesa di Santa Cecilia. A Pasquale I si debbono i primi interventi so-

ciali, tra cui il salvataggio di due giustiziati. Fu dichiarato santo perché la leggenda vuole che durante una Messa sia caduto in "trance" ed abbia rivelato il punto esatto della sepoltura di santa Cecilia e di suo marito Valeriano, martirizzati durante l'Impero Romano. I corpi furono estratti dal cimitero di San Callisto. Pasquale morì l'11 febbraio dell'824; il popolo romano, nonostante il suo interessamento sociale impedì la sepoltura a San Pietro e si ritiene che le sue spoglie riposino nella basilica romana di Santa Prassede.

**Nell'immagine l'epitaffio voluto da Papa Pasquale I, nella basilica di Santa Prassede a Roma.*

BIBLIOTECA IN ARRIVO

di Alessio Peluso

“I fiori della primavera sono i sogni dell'inverno raccontati, la mattina, al tavolo degli angeli ...” Questa serena riflessione di Khalil Gibran, ci rimanda alla stagione più bella dell'anno, quella delle primule, primi fiori post-inverno, ai colori vivaci dei tulipani, alle margherite che si sfogliano dolcemente dai petali per prevedere se sarà amore vero o ai gigli, tanto ricercati per le composizioni floreali.



Un mix metafora di sogni, che poi diventano idee e infine realtà: ed è esattamente quello che è accaduto in questi anni di duro lavoro per la realizzazione della Biblioteca Parrocchiale. L'impegno trainante di Antonio Alberti mi ha via via catapultato con entusiasmo nella piena realizzazione di tale progetto, appoggiato fermamente dal parroco Don Antonio Bottazzo. E così dopo aver già superato quota 1500 volumi, possiamo annunciare ufficialmente che la primavera sarà il nostro nastro di partenza. Nel prossimo numero di marzo vi comunicheremo ufficialmente la data dell'inaugurazione, a cui tutta la comunità cesarina è invitata. Sarà un modo per stare insieme, condividere i propri pensieri e accendere i profumi di primavera, attraverso la magia che arriva al cuore, mentre si legge, si sfoglia, si dialoga, si vive ...

A TAVOLA CON LA BIBBIA

di Isotta Cisternini

Il Festival Biblico è l'idea di uscire fuori per andare incontro all'altro, per dialogare sulle pagine della bibbia; la bibbia che si fa piccola, a dimensione umana, per incontrare fami-

glie, ragazzi, istituzioni, l'intera comunità. Si fa parola semplice per coglierne il linguaggio, che pur sembrando antico è meravigliosamente contemporaneo. Il Festival Biblico sarà occasione di festa e di gioia attraverso la realizzazione di tre eventi,



caratterizzati da un tema fondamentale, che riguarda proprio tutti: “La tavola e i suoi aspetti umani”, perché tavola, cibo e nutrimento esprimono l'esistenza dell'uomo, il quale nel mangiare e nel bere vive, si realizza e si relaziona, con le cose, con gli altri, ma anche con Dio. L'associazione teatrale culturale “Puntoeaccapo” vi aspetta:

- Il 6/02/2019 con il “Banchetto di Ester”, spettacolo teatrale di luci ed ombre di Michele Mancone, presso sala ricevimenti “Riva del Sole”, ore 19.

- Il 18/02/2019 con “La cucina del risorto, riflessioni ed altro”, con la speciale collaborazione di alcune famiglie, per la realizzazione di una cena biblica. Presso sala ricevimenti “Grand'Italia”, ore 19.

- A marzo, data in locandina, con la commedia a cura della compagnia “Puntoeaccapo”, presso il salone parrocchiale.

"MAKE IT HAPPEN"

di Vittorio Polimeno e Marika Strafella

È tutt'altro che facile sensibilizzare i giovani all'ascolto di sé stessi e del mondo, specie in un periodo di vacua frenesia come le ferie nel periodo natalizio. Difficile, ma non impossibile. Dal 2 al 4 Gennaio infatti il gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica ha realizzato un campo-scuola il cui tema è stato: "make it happen"



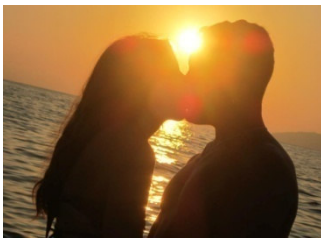
(fa che si realizzi). Lo spunto catechistico è partito dal tema della Giornata Mondiale della Gioventù di quest'anno a Panama. Come dire che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare ... I ragazzi attraverso attività, canzoni a tema e autogestione completa del campo, hanno riflettuto su quanto sia difficile realizzare qualcosa partendo da un'idea astratta. In un'epoca in cui tutto è virtuale accompagnare i ragazzi ad essere concreti non è cosa da poco, è una missione ardua, ma non irrealizzabile. Gabriel, Michelle, Cristina, Maria Cristina, Nicole e Valentina hanno avuto il coraggio di muoversi dalla comodità delle ferie

scolastiche e affrontare un tema tanto delicato e profondo per ragazzi della loro età e possiamo affermare con cognizione di causa che lo hanno fatto in maniera speciale. Loro ci hanno dimostrato che i giovani hanno solo tanta sete di concretizzazione e che la civiltà odierna continua ad essere sorda alle loro continue richieste di attenzione e accompagnamento alla loro crescita. La nostra Parrocchia in questo senso c'è e continuerà a svolgere questa grande missione.



di Alba D'Agostino

San Valentino nacque a Terni nel 176 e ne divenne vescovo nel 197. La festa del 14 febbraio risale a circa due secoli dopo la sua morte, nel 273, quando Papa Gelasio I decise di sostituire la festività pagana della fertilità, con una ricorrenza ispirata al messaggio d'amore diffuso dall'opera di San Valentino. Diverse sono le leggende che ruotano attorno alla sua vita. Una di esse narra che affidato ad una nobile famiglia, dopo aver convertito l'imperatore Claudio II, avrebbe compiuto il



miracolo di ridare la vista alla figlia cieca del suo carceriere Asterius.

Un altro racconto popolare si riferisce all'unione in matrimonio tra il centurione romano Sabino, che fu anche battezzato, e la sua malata sposa cristiana Serapia, prima che entrambi cadessero nel sonno eterno. Curioso è l'episodio in cui vide due giovani che stavano litigando: si avvicinarono e donò loro una rosa da stringere tra le mani; da lì a poco si riconciliarono. Un'altra versione sostiene invece, che furono tante coppie di piccioni che si scambiarono effusioni amorose, ad avvicinarsi alla coppia. Da qui probabilmente nasce la comune espressione "piccioncini", riferita agli innamorati. San Valentino è ricordato particolarmente a Vico del Gargano (provincia di Foggia), attraverso un singolare rito: si preparano pozioni d'amore a base di arance, mentre gli innamorati seguono un itinerario che li porterà al "Vicolo del Bacio", lungo circa 30 metri e largo non più di 50 centimetri, in cui le coppie si avvicinano inevitabilmente. È perciò considerato Protettore delle arance, oltre che degli innamorati.



Storia, news, arte, musica, interviste, religiosità e archivio storico solo su:

www.ecclesiacesarina.weebly.com

HOLTOM: SIMBOLO DELLA PACE

di Giuseppe Gorbelli

Verso la fine degli anni Cinquanta il clima tra le nazioni era tutt'altro che disteso, nonostante non fossero così lontani gli orrori della Seconda Guerra Mondiale. Il mondo era diviso in due grandi blocchi rappresentati da USA e URSS e dai loro alleati. Più volte si avvertì il rischio di un conflitto catastrofico, giustificato dalla forza distruttiva delle armi nucleari. Contro questo scenario si formò in quegli anni un movimento di protesta, noto come "Direct Action Committee Against Nuclear War". L'organizzazione giovanile iniziò le

sue prime manifestazioni in Inghilterra,



per protestare contro i test nucleari decisi dal governo britannico e per chiedere il disarmo nucleare in tutti i Paesi. Di quel gruppo faceva parte Gerald Holtom, disegnatore laureatosi al Royal College of Art di Londra. Convinto che le battaglie del movimento potevano risultare più incisive se accompagnate da un logo efficace, Holtom ci lavorò su: prese a riferimento l'alfabeto semaforico, e cercò di combinare la lettera "N" (rappresentata da due braccia distese verso il basso a 45°) con la "D" (un braccio disteso sopra la testa, l'altro disteso in basso), iniziali delle parole "nuclear" e "disarmament". Completò l'opera inserendole all'interno di un cerchio che simboleggiava la Terra. Più tardi lo stesso Holtom rivelò di essersi ispirato al gesto disperato del contadino, ritratto nel celebre dipinto "Il 3 maggio 1808" di Francisco Goya. In poco tempo il "cerchio tagliato da tre linee" divenne emblema di impegno contro la guerra nel mondo. L'originale del logo ideato nel 1959 è attualmente conservato al Museo della Pace di Bradford.

L'ESTRO UNICO DI ZEFFIRELLI

di Marcello Ballarin

Nato a Firenze il 12 febbraio 1923 Franco Zeffirelli si diploma all'Accademia di Belle Arti della sua città e dopo aver frequentato architettura, s'interessa di prosa, lavorando a "Radio Firenze" nel 1946. Essendo attore di formazione, debutta nel cinema nel 1947 interpretando il ruolo di Filippo Garrone in "L'onorevole Angelina" di Luigi Zampa, assistendo poi Luchino Visconti sul set di "La terra trema". L'esordio teatrale, due anni dopo con "Lulù", lo proietta con successo alla regia di opere liriche. Tra gli anni '40 e '50 comincia ad affiancare registi celebri come Michelangelo Antonioni, Vittorio De Sica e Roberto Rossellini. Il primo film da lui diretto è "Camping" del 1958, una commedia sen-

timentale, prima di giungere ad opere molto apprezzate dagli esperti, quali "La bisbetica domata" del 1967 e "Romeo e Giulietta" del 1968. Sono da ricordare anche l'interpretazione di opere classiche come "Otello" di Shakespeare,

che presenta al festival di "Stratford-on-Avon" nel 1961, e "L'Aida" di Giuseppe

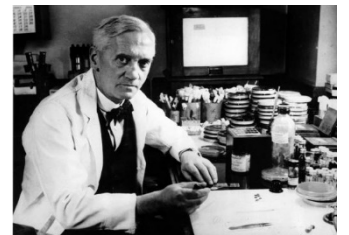


Verdi. Nel cinema restano famose le sue trasposizioni letterarie, sulla figura di San Francesco in "Fratello sole, sorella luna" del 1972 e "Amleto" del 1990. La sua opera è dominata da una vena romantica di accurata sensibilità, sia per il particolare che per la definizione dei personaggi. Resta memorabile il suo "Gesù di Nazareth" del 1977, entrato nella storia del cinema per il ritratto particolarmente umano del Cristo.

EFFETTO PENICILLINA

di Vittorio Falli

La storia ufficiale della molecola antibatterica, formata dall'unione di due aminoacidi (cisteina e valina), comincia con Alexander Fleming. Molto più tardi si scoprì che ben trent'anni prima, il ricercatore molisano Vincenzo Tiberio era giunto ad analoghe conclusioni. Osservando delle muffe in un pozzo d'acqua, scoprì la loro natura antibatterica, nel constatare che gli abitanti del luogo si ammalavano quando il pozzo veniva ripulito. I suoi studi "Sugli estratti di alcune muffe" arrivarono all'attenzione di Fleming e di altri studiosi, ma rimasero pressoché ignorati. Solo durante il Se-



condo conflitto mondiale, di fronte alla richiesta urgente di farmaci che arrestassero la conseguente epidemia di infezioni, si ebbe un'accelerazione nella sua applicazione. Nel 1940 il patologo australiano Howard Walter Florey e il collega tedesco Ernst Boris Chain, entrambi studiosi dell'Università di Oxford, diedero il via ad esperimenti sull'azione chemioterapica della molecola e sulle possibili applicazioni nel trattamento delle malattie infettive. Dopo esser riusciti a isolarla, passarono a testarla per la prima volta su un paziente terminale affetto da setticemia. Si trattava di un poliziotto londinese di nome Albert Alexander, cui fu somministrata per via endovenosa una quantità di antibiotico pari a 160 mg. Ventiquattrore dopo la sua temperatura iniziò a scendere, di pari passo con il ridursi dell'infezione. Purtroppo per lui, la quantità di penicillina non era sufficiente e un mese più tardi morì. I risultati tuttavia erano innegabili: la sostanza aveva

un effetto curativo per l'uomo. Il mondo della scienza accolse con entusiasmo questa scoperta e decise di rendere merito ai vari protagonisti con il "Nobel per la Medicina" nel 1945.

SCANDALO TANGENTOPOLI

di Gian Marco Imperiale

Tangentopoli è uno scandalo che investe l'Italia negli anni Novanta. Si tratta di un sistema di corruzione e finanziamento illecito che coinvolge i vertici del mondo politico ed economico. Ha inizio il 17 febbraio 1992 con l'arresto dell'ingegner Mario Chiesa, esponente di spicco del partito socialista. Chiesa è colto in flagranza di reato, mentre riceve una tangente da un imprenditore locale da 7 milioni di Lire. Confessa di far parte di un sistema di corruzione, che incassa tangenti su



tutti gli appalti pubblici. Le sue dichiarazioni ai magistrati fanno emergere i modi di una

prassi consolidata nel sistema politico: in quegli anni la corruzione è lo strumento con cui la politica stessa si autofinanzia. L'indagine condotta da un gruppo di PM guidati da Antonio Di Pietro, il pool Mani Pulite, individua regole di spartizione dei fondi illeciti decise dalle segreterie nazionali dei partiti. Tra il maggio e il luglio del 1992, l'Italia intera è scossa: Falcone e Borsellino perdono la vita e si susseguono centinaia di arresti in tutto il Paese; le confessioni coinvolgono anche Fiat e Ferruzzi. Le rivelazioni sullo scandalo e la crisi economica provocano il crollo della Lira e determinano un'ondata di proteste popolari che portano alla nascita di un governo tecnico, affidato al numero uno di Bankitalia, Carlo Azelio Ciampi. Nel 1993 Bettino Craxi si dimette dalla segreteria del PSI e pochi mesi dopo verrà sciolta la DC. L'inchiesta avvolge 4.520 persone, mentre nella fase cruciale arrivano le dimissioni di Antonio Di Pietro, che lascia la magistratura nel dicembre 1994 per una vicenda di prestiti non dichiarati. Per l'Italia è l'inizio della Seconda Repubblica, con l'avvento di Silvio Berlusconi.

FIDEL CASTRO: RIVOLUZIONE SU CUBA

di Dario Dell'Atti

A sessant'anni dalla rivoluzione cubana, oggi ricordiamo il suo maggior artefice. Personaggio controverso, Fidel Alejandro Castro Ruz nacque a Birán, da una famiglia d'origine umile. Il padre contadino, nel 1895 divenne soldato combattendo contro gli americani nella prima guerra ispanico - americana, al seguito della quale gli USA conquistarono Cuba. Predisposto più agli sport che allo stu-

dio, il giovane Fidel dimostra fin da subito una fervida intelligenza e vivacità. Spinto dalla famiglia a conseguire tutti gli studi, si iscrive a legge presso l'università dell'Avana, dove dimostrò interesse per i movimenti di protesta Cubani e non. Nel giro di pochi anni dal 1945 al 1950



partecipò attivamente ai diversi moti di protesta Panamensi, Colombiani e della Repubblica Dominicana. Iscrittosi inizialmente al partito Ortodosso, non risparmiò dure critiche al modello capitalista americano e agli accordi politico economici che il paese a stelle strisce instaurava con i paesi sud americani. L'aria si fece pesante con il colpo di stato del 1952 da parte del Generale Batista (aiutato dagli USA) che limitò la libertà di stampa ed espressione, perseguitando i rivali del governo. Furono anni durissimi per i cubani, schierati tra i ribelli e l'esercito. Il Governo di Batista durò fino alla rivoluzione del 1959 guidata dal "Lider Maximo", insieme all'amico Ché Guevara, conosciuto anni prima in Messico. Diventato primo ministro, Fidel apportò diverse migliorie sociali, scolastiche e sanitarie, ma creò un esercito violento, perseguitando ex rivoluzionari, protestanti, omosessuali, cattolici e tutti coloro che si opponevano alla sua parola. L'alleanza con i russi e i metodi dittatoriali costrinse alla povertà e all'isolamento dello stato cubano, che ricominciò a riaprirsi al mondo solo con la fine della Guerra Fredda.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Quando si parla di "salentini" non ci si riferisce semplicemente ad una provenienza geografica. La salentinità è un modo d'essere, una conformazione di mente e di cuore. La stessa precisazione vale per i "pittori salentini", come Ernesto De Donno. Nato a Maglie il 27 marzo 1939, sono quattro le generazioni di artisti nella sua famiglia. Apprende fin da bambino la tecnica pittorica e desideroso di perfezionarsi stilisticamente, nei primi anni '50, frequenta la celebre "Scuola d'Arte e Mestieri" di Maglie, che deluderà le sue aspettative. È invece la Milano eclettica degli anni '60, ai primordi del boom economico, a guidarlo nella svolta. Frequenta i corsi serali all'Accademia di Belle Arti di Brera, perfezionandosi fianco a fianco con Saverio Terruso (1939-2003). In questo contesto De Donno apre i propri orizzonti artistici alle innovazioni di Renato Guttuso (1911-1987), Aligi Sassu (1912-2000) e Salvatore Fiume (1915-1997), prima di tornare a casa: vuole vivere del lavoro del proprio pennello, spalancando ogni mattina la



finestra della sua ispirazione sui paesaggi emozionali del suo Salento, come la vita contadina, la campagna degli ulivi, il mare delle frastagliate scogliere sull'Adriatico, gli scorci di paese, le case, le chiese, le nature morte e i fiori. Dipinti di De Donno, oltre che in Terra d'Otranto e nelle più importanti città italiane (Roma, Napoli, Milano e Bologna), sono presenti in collezioni private negli Stati Uniti d'America, nel Regno Unito e in Svizzera. L'opera a lui più cara, però, è la Via Crucis in XIV stazioni realizzata per la chiesa del "Sacro Cuore" a Maglie tra il 2006 - 2007, donata dall'artista in memoria della defunta moglie.

You Tube

di Aurora Paladini

Come molte innovazioni in ambito digitale, la storia di Youtube parte dall'America. Il progetto iniziale dei tre fondatori, allora ventenni, era semplicemente quello di creare una piattaforma su cui si sarebbero potuti far vedere facilmente i video delle vacanze ad amici e parenti lontani. Nel febbraio 2005 nasce così la promettente startup statunitense, con il primo caricamento qualche mese dopo - "Me at the zoo" di J. Karim - ad opera di uno dei fondatori. Sorprendentemente, nel luglio del 2006 la piattaforma raggiunge una media di 65 mila nuovi video caricati al



giorno. L'attenzione di Google non tarda ad arrivare e la startup viene inglobata dal colosso un anno dopo, lo stesso anno in cui la piattaforma raggiunge l'Italia. La crescita di Youtube non si è mai arrestata e dopo essere diventato componente quasi fondamentale dell'industria musicale, dell'intrattenimento e dell'informazione, oggi - a 14 anni dalla sua fondazione - si pone davanti a nuove sfide. Con l'obiettivo del continuo miglioramento dell'esperienza dell'utente, portato all'estremo dal social media marketing, Youtube ha recentemente sfoggiato nuovi abiti: Youtube Music e Youtube Premium. Questi due tentativi di mantenere la sua posizione centrale sono stimolati principalmente dall'ascesa di nuovi colossi, come la svedese Spotify, Amazon o Tim Music. Al contrario di ciò che si pensa, Youtube non è disponibile in tutti gli Stati del mondo: così mentre noi ci preoccupiamo di scegliere quale usare tra le tante piattaforme, in Paesi come la Turchia, la Cina, il Brasile, un Grande Fratello orwelliano si preoccupa di "proteggere" i suoi cittadini dai pericoli dell'informazione libera.

LO SAI CHE...

1954 - Il 18 febbraio nasce John Travolta, ballerino ed attore, lanciato al successo dal film "La febbre del sabato sera".

1955 - Il 9 febbraio a Roma inaugurata la prima metropolitana italiana.

1979 – Il 16 febbraio nasce a Urbino Valentino Rossi, pilota motociclistico, vincitore di nove titoli mondiali, in quattro classi differenti: 125, 250, 500 e sei nella MotoGP.

1991 – Il 14 febbraio per la prima volta al cinema “Il silenzio degli innocenti”, un thriller di straordinaria qualità recitativa.

2004 – Il 14 febbraio muore Marco Pantani, uno degli scalatori più forti di tutti i tempi. Nel suo palmares Giro d'Italia e Tour de France nel 1998.

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Bob Marley nacque in Giamaica il 6 febbraio 1945 a Nine Mile, figlio di un ufficiale di marina bianco di origini inglesi e di una donna di colore, Cedella Booker. Un'unione malvista che fece sperimentare al piccolo Bob il razzismo di entrambi i colori. L'ufficiale inglese abbandonò la moglie incinta. Non fu mai il padre di quel figlio meticcio che venne cresciuto dalla madre nei sobborghi di Kingston, una delle zone più povere e



pericolose del mondo. Qui però, ebbe la fortuna di incontrare Bunny Livingston e Peter Tosh, con i quali fondò nel 1966 “The Wailers”. Il successo planetario arrivò con “Catch a Fire”, il primo album pubblicato nel 1973, seguito da “Burnin’”, con all'interno la canzone “I Shot the Sheriff”, ripresa da Eric Clapton, chitarrista inglese che contribuì a rendere Marley una star internazionale. Sciolto il terzetto, la carriera di Bob proseguì sotto il nome “Bob Marley & the Wailers” e nel 1975 “No Woman, No Cry”, scalò le classifiche di mezzo mondo. L'11 maggio 1981 morì a soli 36 anni in un ospedale di Miami, stroncato da un melanoma partito dall'alluce e poi esteso a tutto il corpo. Le sue ultime parole al figlio Ziggy furono: “Money can't buy life”, ovvero “i soldi non possono comprare la vita”. La Giamaica perse così il suo “leone con la criniera di dreadlocks” (lunghe ciocche di capelli annodati), un profeta di pace che contribuì ad evitare la guerra civile, divenendo punto di riferimento per tutta la cultura afroamericana.

“LU DIAULONE”

di Massimo Peluso

Durante il periodo estivo, mentre chiacchieravo con alcuni nonnini di Nardò e Porto Cesareo, sentii per la prima volta un termine inusuale per indicare un piatto della tradizione contadina salentina: “lu Diaulone”. Ciò mi incuriosì, chiesi delucidazioni ed il signor Gigi, originario di Nardò, mi spiegò che il nome era dato, intorno agli anni '50 ad una variante, ardente come l'inferno, dei nostri

“pummidori scattarisciatì”. Chi di noi non ha mai assaporato questo piatto delizioso, un tempo utilizzato come piatto unico, con una base d'olio extra vergine d'oliva, dove viene appassito il cipollotto pugliese (sponsale) e successivamente aggiunti i pomodori gialli appesi al filo, che scatteranno durante la cottura, sale ed a scelta olive nere o capperi sotto sale. Il tutto può essere trasforma-



to nel Diaulone, aggiungendo una “caratizza” (grande quantità) di peperoncini, che faranno godere ed ardere il palato dei più coraggiosi. La cottura era fatta sopra il fuoco acceso del caminetto, aggiungendoci del pane casereccio abbrustolito o delle frise d'orzo, rendendo questa pietanza l'unico piatto delle fredde sere invernali, riscaldate dall'azione infernale dei peperoncini. Forse oggi non ritroviamo più i sapori di un tempo, ma possiamo ancora rivisitare quelle notti vissute dai nostri nonni, per riviverne la genuinità, attraverso il loro racconto colorito e carico di ricordi nostalgici.

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Da subito Tore sapeva che la colpa di tutto quello scempio era senza alcun dubbio di quel farabutto del carcaluru, ma non si sarebbe mai aspettato una tale reazione, dettata più dalla rabbia, che dal solito dispetto. Si lasciò cadere esausto sul vecchio letto, senza prendere sonno, non solo preoccupato per sua moglie, ma anche per colpa di alcuni filamenti spinosi che bucando il materasso imbottito di paglia e ormai privo di lenzuola, si conficcavano nella spalla del povero contadino, procurandogli un dolore insopportabile. In penombra intravide, al posto dove di solito dormiva Ninuzza, una piccola sagoma, che gli dava le spalle. In un primo momento non riuscì a capire cosa fosse, per via della poca luce; quella sera anche la luna non si era presentata, ma osservando più attentamente vide un omino con un enorme cappello a cono che dormiva, dal respiro assai pesante. Tore, senza pensarci su, balzò come un felino su quello strano essere, strappandogli letteralmente e in un attimo, l'enorme cappello. Senza il suo copricapo si sentiva vulnerabile, totalmente calvo: un enorme bernoccolo gli chiudeva gran parte dell'occhio destro, privo completamente di tutte e due le orecchie. Si mise a saltare sul materasso schiamazzando e con le braccia protese verso il padrone di casa, faceva intuire chiaramente di pretendere indietro quello che era suo.



(segue ventesima puntata)

L'Angolo della Poesia

Notte e solitudine

di Agnese Monaco

La notte,
mi rende
consapevole,
della mia
eterna solitudine.

All'amata

di William Shakespeare

Se leggi questi versi,
dimentica la mano che li scrisse:
t'amo a tal punto
che non vorrei restar
nei tuoi dolci pensieri,
se il pensare a me
ti facesse soffrire.

Amate

di Madre Teresa di Calcutta

Non amate per la bellezza,
perché un giorno finirà.
Non amate per l'ammirazione,
perché un giorno vi deluderà.
Amate e basta,
perché il tempo non può far finire
un amore che non ha spiegazioni.

E l'amore guardò il tempo e rise

di Luigi Pirandello

E l'amore guardò il tempo e rise,
parchè sapeva di non averne bisogno.
Finse di morire per un giorno,
e di rifiorire alla sera,
senza leggi da rispettare.
Si addormentò in un angolo di cuore
per un tempo che non esisteva.
Fuggì senza allontanarsi,
ritornò senza essere partito,
il tempo moriva e lui restava.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 18,00
Domenica:
8,00
10,00
18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere
inviata a:

ecclesiacesarina@hotmail.com